IV. - N. 1418 Trieste, Giovedì 26 Novembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1418

IL PICCOLO

...BLICA DUE VOLTE AL GIORNO. ... e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a. l' Ufficio: CORSO N. 4 pianterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a -u. mattino f. 2.30 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino o ... di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Difterite. MADRID 25. Il re ebbe ieri mattina un attacco di difterite; la Famiglia reale, i ministri ed i medici si recarono in fretta al Pardo. Furono ordinate publiche preghiere. Lo stato del re, che nel pomeriggio si era aggravato, migliorò verso sera.

Condanne. SEMLINO 24. Dopo 7 giorni che dura il processo dinanzi ai giurati, ieri fu pronunciata la sentenza nella causa per l'assassinio dell'aggiunto giudiziario Sajnovics. L'autore Antonio Kernst, soldato di polizia, fu condannato alla pena di morte mediante capestro. L'istigatore Ivano Nikolitz, commissario di polizia, fu condannato ai lavori forzati a vita.

Defraudo. BUDAPEST 25. Fu arrestato un manipolante postale il quale da sei anni falsificava assegni postali. L'infedeltà fu scoperta appena adesso. L'importo defraudato oltrepassa 8000 fiorini.

Intemperie. PIACENZA 24. Lo stato d'acqua del Po è allarmante. Da ieri mattina alle sei che il pelo d'acqua all'idrometro del ponte di ferro segnava m. 3,51, si è portato questa mattina alla stessa ora a m. 4 85; e così l' aumento è stato di m. 0,055 circa all'ora.

— PADOVA 24. Il Risalto ha rotto l'argine sinistro inondando 300 ettari di terreno fertilissimo. Anche la Fratta inonda le campagne. Este è allagata. Le carceri giudiziarie furono invase dall'acqua, sicchè si dovettero trasportare altrove i carcerati.

— TREVISO 24. Il Sile, ingrossato straordinariamente, ha rovinato un pezzo del muraglione in roccia nel piazzale Garibaldi. Il pontile fu travolto. Circa 30 metri del muro dei bastioni dietro l' orto Turazza sono caduti stamane.

La seconda sfida San Malato-Casella. NAPOLI 25. Il *match* fra Casella e San-Malato riuscì splendidamente; vi assisteva una folla enorme. Al primo assalto, Casella fu toccato otto volte, San Malato dieci. Le due *belle* furono impattate. San Malato ebbe spezzato il fioretto. Al secondo assalto i due campioni si toccarono scambievolmente quattro volte, ma San Malato vinse la *bella*. Vi furono in quest' assalto incontri bellissimi. San Malato usò molta astuzia per evitare i colpi, due volte inciampò sulla balaustra del *parquet*. Accusava a viva voce ogni colpo ricevuto. Il publico applaudì entusiasticamente. Al terzo assalto, Casella ebbe undici colpi, San Malato sette e guadagnò la *bella*. Ad un magistrale colpo toccato in pieno petto, Casella esclamava, togliendosi la maschera: *Bravo!* San Malato fu toccato due volte alla spalla. Egli spezzò la punta del fioretto e promosse spesso la ilarità del publico. Casella invece ebbe sempre un contegno molto castigato, nè cavò mai alcun effetto con grida o con prove di elasticità. Entrambi provocarono tratto tratto scoppi di entusiasmo. Alla fine furono fatti segno a grandissimi applausi. Poscia San Malato presentò suo figlio Athos, un robusto giovinotto, il quale incominciò col fare dei passi di scuola. Siccome il padre gli girava intorno, nel publico s'incominciò a gridare che era un cavallo ammaestrato; il giovinotto allora, adirato, rientrò nelle quinte, ma il publico lo richiamò con vivi applausi. Tornato, egli fece bellissima prova di passi, posizioni e movimenti, dimostrando di possedere una bellissima guardia, ed una elasticità rivaleggiante con quella del padre, ma più corretta. Si vide che San Malato poteva benissimo fare scuola. Peccato che questa presentazione siasi prolungata un po' troppo, stancando il publico.

Notizie marittime. POLA 25. Il naviglio italiano „Nuovo Dapelo" è perduto totalmente. Si fece un contratto con dei ricuperatori per salvare gli attrezzi ecc. Il piroscafo „Pelagosa," inviato qui da Trieste, per tentare il salvataggio, ripartì di nuovo per Trieste, nulla avendo potuto fare.

— PIETROBURGO 25. A Kronstadt è chiusa la navigazione. A Rostow il fiume è coperto di ghiaccio: si hanno 7 gradi sotto zero. A Nikolajew il fiume incomincia a gelare.

Un condannato pel furto dei milioni uscito di carcere. ROMA 25. Ieri uscì dal reclusorio di Pagliano, Eugenio Paccapelo, già archivista delle ferrovie Meridionali ad Ancona; che era amico del Federico Baccarini, organizzatore del furto. Il Paccapelo ha scontato 5 anni, pena alla quale fu condannato nel primo processo dei milioni alla Banca Nazionale.

Un lazzaretto sull' Adriatico. ROMA 25. S' annunzia che una commissione di ufficiali di marina, insieme con un delegato del ministero degli affari esteri visiterà il litorale dell'Adriatico per scegliere un sito opportuno nel quale si possa impiantare un lazzaretto per le provenienze dall'Oriente.

La chiusura del Congresso antropologico-criminale. ROMA 24. Ieri si è chiuso il Congresso. Il prof. Moleschott ha pronunciato un discorso pieno di brio giovanile nel quale ha profetato che la scuola positivista criminale ha per sè l'avvenire. Motel e Ferri fecero un resoconto della esposizione antropologico-criminale annunciando la formazione di un Museo antropologico che deve servire agli studi ed alle osservazioni sulla delinquenza. E' stata importante la decisione votata dal Congresso antropologico-criminale riguardo al risarcimento dei danni, purchè l' ottenimento di questo risarcimento, considerato come una funzione sociale, sia affidato al publico ministero ed al giudizio del giudice e, nelle condanne, all'amministrazione carceraria in ricompensa del lavoro penitenziario. Ieri sera v'è stato pranzo a Corte in onore dei membri del Congresso antropologico e penitenziario. Erano invitati anche i ministri. I convitati erano centotrenta. La regina Margherita vestiva un abito *saumon*. Aveva i capelli intrecciati con un diadema di brillanti e di perle.

Miscellanea parigina. PARIGI 25. E' decisa la costruzione di un'arca crematoria nel cimitero del Padre Lachaise. Essa verrà a costare 200 mila franchi.

— Il paleografo Perret verrà in missione in Italia per raccogliere negli archivi le ordinanze del regno di Francesco I. Esse serviranno a completare la raccolta delle ordinanze dei re di Francia.

— Il professore Pasteur continua a ricevere parecchie persone morsicate da cani idrofobi.

— Il deputato Clémenceau è ammalato di angina.

— Il *Matin* continua i suoi attacchi contro la Società del Canale di Panama.

— Iersera, una donna quarantenne gittossi dall'alto della colonna di piazza della Bastiglia. Le furono rinvenuti in tasca 185 franchi.

— E' uscito il primo numero del periodico *La Journée*, grande giornale quotidiano, illustrato all'americana.

IL BACILLO COLERICO non esiste.

Londra 19 novembre.

Sicuro, il bacillo colerico non esiste, e lo prova un rapporto testè presentato dal Comitato scientifico medico inglese alle Indie, il quale, con un colpo netto e deciso, spazza via tutti i bacilli del dottor Kock, e di quegli altri che li hanno saputo trovare nelle materie espulse dai colerosi. I medici inglesi dicono che l' organismo virgolato si trova non solo nel colera, ma in tante altre malattie, e, quello che è più incredibile, nello stomaco delle persone sane. Ma non basta ciò, chè la visita fatta con tutta l' accuratezza possibile ha dato per risultato che il bacillo esisterebbe altresì nelle cisterne di acqua potabile in quei paesi ove non c'è manco l'ombra della malattia.

Il dottor Klein, uno della commissione ebbe persino il coraggio di bere dell'acqua piena zeppa di bacterii, senza che per questo gli sia venuto il colera o che abbia sofferto di una leggera indisposizione.

Comprenderete da ciò l' importanza della decisione a cui addivennero i membri della commissione inglese, il parere della quale sarebbe che il dottor Kock è stato un po' troppo frettoloso nel dichiarare la teoria dei bacilli virgolati, perchè questi, secondo il verdetto del comitato indo-inglese, non costituirebbero la causa efficiente del colera.

Avversari convinti delle quarantene, dei cordoni sanitari, dei suffumigi ai passeggeri e simili frasche, i medici inglesi asseriscono che il preventivo contro il terribile demonio asiatico è la nettezza delle strade, delle case e degli individui. Ed a conferma di ciò, avanzano la prova che l' Inghilterra è stata quasi immune dal colera negli ultimi venti anni, abbenchè il morbo menasse strage nel continente, e abbenchè non vi si sia mai pensato a quarantene o ad impedire il libero accesso alle navi provenienti dai porti infetti.

Io mi guarderò bene dall'entrare nella discussione tecnica della materia, profano come sono in fatto di medicina, e grazie alla mia buona stella, in fatto di colera. Ho creduto però che il dare un breve cenno della conclusione emessa dai medici inglesi che hanno studiato e ristudiato il problema nelle Indie, il vero semenzaio del colera, francasse la spesa di *tenerne* parola. Sarà curioso ed interessante sentire le ragioni che addurrà il professore Kock in appoggio alla sua teoria, la quale, scientifica quanto mai si voglia, ha però cacciato una grande paura in corpo a molti, che non sanno adesso far altro di bello se non che scorgere bacilli virgolati dappertutto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.19 tram. ore 4.15. — *Oggi:* S. Corrado — *Domani:* S. Virgilio — Termometro C. ore 7 ant 11.1, ore 2 pom, 13.0. — Altezza barometrica 738.1.

Pozzi chiusi. Ieri venne chiusa la fontana posta in via Pozzo bianco; o, meglio, venne chiuso il condotto dell' acqua sorgiva ed introdottovi uno sbocco d' acqua d' Aurisina; per cui la fontana rimane sempre aperta; è l' acqua che viene cambiata.

Essendosi poi verificato che anche l' acqua della fontana sita in piazza della Barriera vecchia è di qualità cattiva, oggi si procederà allo stesso scambio anche nella detta fontana.

Morbo in decrescenza. Nella giornata di ieri vi furono 5 soli casi di febbre tifoidea: uno curato a domicilio, 4 all'ospitale.

Il morbo adunque decresce sensibilmente. Speriamo che presto ci lasci del tutto.

Cose lloydiane. Il ministero degli esteri inviterà quanto prima i due governi austriaco ed ungherese ad esprimere tutt'i desiderî che si riferiscono alla prolungazione del privilegio del Lloyd austro-ungarico, e ciò per addivenire ad un nuovo compromesso. Appena i due governi avranno compiuto il loro rispettivo lavoro su tale questione, saranno iniziate tra i due governi stessi le trattative e quindi tra questi e la società lloydiana.

— Col principio del prossimo anno 1886, nel servizio regolare della Società per le Indie e l' Asia Orientale si praticherà un ampliamento: le corse fra Trieste e Hongkong e viceversa saranno portate da 12 a 24 all' anno; quelle fra Trieste e Calcutta da 6 a 12.

Sequestro. Il *Capitan Fracassa* venne sequestrato ieri mattina all' ufficio postale, prima ancora che fosse distribuito.

Certi abagli!... Il bracciante Giovanni Battista Luchini, abitante in via Defin N. 2, se ne ritornava ieri sera, verso le 7, da un magazzino di via Molin piccolo, dove era stato a lavorare. Prima di rincasare però, poichè si sentiva la gola asciutta, pensò bene di recarsi a bere un bicchierino e fece quindi una *tappa* nella liquoreria del signor Soffianopulo, in via Cavana.

Quivi trovò anche il proprio padre e dei conoscenti e si diede tranquillamente a barattar quattro parole con l'uno con gli altri. D' un tratto capita nella liquoreria un individuo di media statura, civilmente vestito, il quale, accostatosi alquanto bruscamente al Luchini:

— Ehi! brav' uomo! Che avete là, sotto la giacca? gli chiese.

— Sotto la giacca, io? O che mai volete che ci abbia? E con quale diritto mi fate questa domanda? E chi siete?

— Ma... vedete... io sono incaricato di sorvegliare se voi abbiate celato sotto il cappotto delle bottiglie di spirito.

— Oh, quest' è bella! E con pari diritto allora, se voi frugate me, io domani vi fermo in Corso e frugo le tasche a voi! Ma con quale veste, con qual diritto vi presentate?

— Con quale veste? Capperi! Io sono se non lo sapete, un impiegato all' ufficio dei Dazî.

Il bravo Luchini non si perdette di animo e volle recarsi egli stesso in compagnia di quell'individuo all' ufficio centrale dei Dazî, a discorrerla un po' col signor direttore per vedere come passasse la facenda.

Colà la cosa venne in chiaro. L' individuo che in liquoreria aveva voluto frugare le tasche al Luchini, era realmente un impiegato daziario, a nome Michele Marco, ma in quanto al Luchini egli non c'entrava per niente. Il direttore dei Dazî spiegò ch'era stato un equivoco, uno sbaglio:

E non gli domandarono neanche scusa del disturbo.

Disgrazia. Il manovale Pietro Kuketz, d'anni 28, da Dollina, celibe, abitante a S. Giacomo, lavorava ieri in una casa in costruzione all'Acquedotto. Si trovava, per fatalità, al pianterreno, quando una grossa pietra del peso di un chilogramma, gli venne a cadere dall' armatura (un' altezza di circa 4 metri) sul capo. Riportò una grave ferita per cui si dovette trasportarlo all'ospedale.

A sedici anni. Imaginarsi lo spavento della madre, quando vide capitarsi in cucina la sua Beatrice, pallida, bianca come un cencio lavato.

Imaginarsi come questo spavento accrescesse, vedendola stramazzare a terra, priva di sensi, e fra le più terribili contorsioni!

Ma poichè la sofferente additava a stento col gesto alla madre ed alla sorella che andassero nella latrina, esse accorsero precipitosamente, curiose di conoscere se il triste presentimento che già s'era impossessato di loro, avesse fondamento.

Nel cesso infatti trovarono un bicchiere e due lettere, una indirizzata alla madre, l'altra al fidanzato. La povera Bice G. calzettaia, abitante al N. 572 dell'Androna della Corte, aveva tentato di por fine a' suoi giorni trangugiando una soluzione di acido fenico.

Le prestarono immediatamente tutti quei soccorsi che la pratica suggeriva loro in quel tristo momento, ed una persona amica corse immediatamente alla farmacia Manzoni in cerca di un medico. In quel momento però, per una di quelle fatalità che tanto spesso succedono, non ce n'era neppur uno. Al farmacista, come seppe di che si trattava, non restò a far altro che a somministrare, per la sofferente, un antidoto, raccomandando che glielo dessero subito.

Qualcun altro, frattanto, s'era incaricato di andare in traccia di un medico e aveva ritrovato il Dr. Malalan, il quale, senza por tempo in mezzo, accorse a prestar l'opera sua. Egli trovò oppurtuno di far trangugiare alla ragazza l'antidoto somministrato dalla farmacia Manzoni, dopo di che la poverina sentì subito meglio.

Oramai la giovinetta trovasi fuori di pericolo. La Beatrice G. è una vezzosa fanciulla di sedici anni, bionda, dagli occhi turchini.

A quell'età, quale motivo mai può averla spinta all'insano proponimento? A quanto ella stessa affermò a' suoi di casa, alcuni dispiaceri avuti con la sua maestra l'avrebbero indotta a togliersi la vita.

Se è vero, la decisione, via, è un po' energica; a fare una corbelleria c'è sempre tempo, e arrecare un dolore volontariamente ai propri genitori non è permesso sotto nessun pretesto: la signorina Bice lo ricordi.

Quarantene abolite. In Algeria, in Gibilterra ed in Sicilia, il colera è cessato; lo stato sanitario nel continente italiano e nella Tunisia è appieno sodisfacente. In considerazione di ciò, la riserva d' osservazione di 10 giorni, ch' era stata decretata per le provenienze dalla Sicilia, dall' Algeria, da Gibilterra, viene abolita; e le navi di dette provenienze, al loro approdo in un porto austriaco, saranno solamente assoggetate ad una visita medica.

La visita medica poi, alla quale erano fin qui assoggettate le navi provenienti dal continente italiano e dalla Tunisia, viene abrogata.

Quartetto Heller. Il programma, compilato con molta sagacia, fu

GLI AMANTI DI PARIGI[47]

— È una *soirée* intima, mio buon amico, - fece Canigon col suo sorriso beffardo. - Il signore e la signora Dartois, la loro figlia, il loro genero, tu, io e un vecchio nostro amico con sua moglie.

— Quale amico?

— Ducantin.

— Ah! Duncantin! È vero! È molto tempo che non ci siamo veduti. Che cosa è diventato?

— E' diventato ricco. Si è ammogliato ed è padre di famiglia.

— Si è ammogliato?

— Certamente. Perchè no? Presto o tardi tutti si ammogliano.

— Tu eccettuato.

— Eccettuato io... per principio. Ed eccettuato tu, finora, per follia.

— Grazie!

— Bisogna che tu venga da Dartois.

— Al diavolo costui.

— Guarda; mi farai un favore.

— Un favore? Allora è indifferente. Ma in che modo?

— Ecco: la signora Dartois ha letto i tuoi versi e sua figlia strimpella le tue melodie sul piano. Ella sogna di conoscere un poeta, un musicante! Vuol vedere com' è fatto. Ella sa che io sono tuo vecchio amico. E se non ti conduco in casa sua se ne dorrà, se la piglierà con me. E allora suo marito mi perseguiterà per le mie numerose assenze dall'ufficio. Diverrei un martire.... Puoi ben sacrificarmi una serata per evitare questa sventura.

— Via, non ho nulla da negarti.... Ma ti prevengo che sarò di cattivo umore e stupido per tutta la sera. E specialmente non suonerò nemmeno uno dei miei pezzi! Questo mestiere di bestia curiosa mi è insopportabile.

— Sarai e farai quel che vorrai, io me ne lavo le mani. Del resto il pranzo sarà buono. Quella gente è ghiotta. Poi rinnoverai la tua conoscenza con Ducantin.

— Non chiedo di meglio, è un vecchio camerata. Ciò mi farà ringiovanire. Ha sempre quella faccia così larga e quello stesso sorriso provocante sulle sue labra sottili?

— Sempre, più che mai! E farai conoscenza con sua moglie.

— Oh! questo poi non mi preme affatto!

— Perchè?

— La conosco.

— L' hai veduta?

— Mai.

— E allora?

— Allora, conoscendo Ducantin, prevedo chi sia la signora Ducantin. O è una ricca ereditiera che egli ha sposato per speculazione, più o meno brutta, presuntuosa e affettata; o è la figlia di qualche borghese, insipida, sciocca, di mente piccola, comune e volgare. Ella non può essere che uno di questi due tipi: o avara, secca, angolosa, o grassotta e opprimente. Con gente di questa specie non ci sono idee, non c'è conversazione, non c'è assolutamente buon gusto.

— Ebbene, la lascerai stare e non ti occuperai di lei. Non la conosco. Io non vado in casa di Ducantin e non lo vedo che al suo circolo che è anche il mio. Andiamo, vestiti. Si pranza alle sette. Sono le cinque. E il signor Dartois abita in via dell'Alma, che non sta certo vicino.

VI.

Il primo incontro.

Alle sette meno un quarto Fabiano e Canigon facevano il loro ingresso in casa del signor Dartois, capo di divisione al Ministero dell'interno.

Era un uomo abbastanza bello, magro, colla barba e i cappelli bianchi, col volto senza espressione come quello di tutti i vecchi impiegati; ma semplice, e che si faceva guidare dalla moglie.

La signora Dartois, non meno magra e lunga di suo marito, molto affettata, ricevette Fabiano con una tale premura e con tanti complimenti iperbolici, che egli finì per non trovarsi scontento.

Quanto alla figlia ed al genero, che era architetto, gli parvero persone più simpatiche.

Il marito, il signor Chenot, non mancava d' istruzione e sapeva sostenere bene la conversazione; sua moglie che non rassomigliava in nulla ai suoi genitori, era una piccola bionda, irrequieta, ciarliera, e, se non spiritosa, aveva almeno un certo ardore di buona lega che non era dispiacevole.

Canigon, del resto, salvava la situazione, parlando sempre in modo da mascherare il silenzio di Fabiano, che, in piedi, dinanzi al caminetto, vi si era appoggiato con un gomito e rispondeva a monosillabi alle domande dell'architetto.

Art. Arnould. (*Continua*).

eseguito inappuntabilmente, iersera, fra uno scroscio d'applausi continui, grazie alla interpretazione intelligentissima.

Il *Quartetto* si è presentato più compatto ed affiatato che mai: la fusione era completa.

Dei tre punti del programma, uno, il *Quartetto* di Brahms, veniva eseguito per la prima volta in Trieste.

Questa grande composizione, originale, efficacissima, con una forma stravagante, in qualche punto persino astrusa, piena di gravissime difficoltà, venne eseguita con uno slancio commendevolissimo, ed ottenne un successo d'entusiasmo.

Il violoncello ha, in questo *Quartetto* di Brahms, una pagina musicale splendidissima ed affascinante.

Ha nociuto leggermente all'assieme il pianoforte aperto che, se mette in evidenza l'abilità del pianista, toglie, per la sua eccessiva sonorità, un po' d'effetto.

Pianista la sig.a Corain, una delle nostre migliori maestre. La sig.a Corain, che si è prestata cortesemente, possiede dolcezza di tocco, agilità e forza, assieme a molta espressione ed a moltissimo sentimento. La fama che accompagna la sig.a Corain è ben giustificata.

Registriamo gli applausi pel *Quartetto* di Mozart, notissimo e splendido lavoro ch'ebbe una interpretazione corretta, massime al secondo punto, così da procurare agli esecutori un'ovazione prolungata; e registriamo ancora il successo del *Quintetto* di Schubert, una composizione piena di melodia, eseguita alla perfezione.

Il sig. Luzzatto ha suonato gentilmente il secondo violoncello; egli possiede un'arcata ampia, una cavata bellissima, scioltezza e disinvoltura nel trattare l'istrumento.

La sala del Casino Schiller era affollatissima.

Concerto Busoni. Domani sera alle ore 8, Ferruccio Busoni dà il secondo ed ultimo concerto nella Sala della Filarmonico-Drammatica, con la gentile cooperazione del signor Alberto Luzzatto.

Ecco il programma: *Beethoven*. Sonata in *La* op. 69 per piano e violoncello. Allegro - scherzo - adagio e finale. — *Schumann*. Kreisleriana, otto Fantasie. — *F. B. Busoni*. I.a Scena di Balletto. - Studio in forma di variazioni. - II.a Scena di Balletto. — *Chopin*. Sonata in *Si* bem. min. Allegro - Scherzo - Marcia funebre - Presto. — *Liszt*. Fantasia „Lucrezia Borgia" (a richiesta).

La rissa dell'altra notte. Intorno alla rissa avvenuta l'altra notte nel caffè *Alla Muda Vecchia*, in via Crosada, abbiamo potuto raccogliere alcuni particolari.

Il facchino Francesco Peritz, è un giovanotto di 24 anni, addetto presso l'imprenditore sig. Robba. Egli si trovava nel suddetto caffè insieme ad alcuni amici. Seduti ad un altro tavolo, stavano alcuni marinai catanesi in compagnia di una donna. Quando questi ultimi stavano per uscire dal locale, uno di coloro che si trovavano col Peritz, chiamò la donna per nome. Questa rispose trattandoli da manigoldi e ne ebbe in controrisposta un attributo poco lusinghiero e molto espressivo.

La donna narrò allora il fatto ai suoi compagni, aizzandoli a prender le difese di lei. E qui incominciò la rissa.

I marinai, non si sa perchè, se la presero principalmente col facchino Peritz, mentre lui non aveva detto niente di offensivo contro nessuno ed anzi si era allontanato, momentaneamente, dal caffè.

In un baleno gli avversari gli furono addosso, somministrandogli una dose piuttosto abbondante di schiaffi e pugni e andarono incontro con le sedie e i tavoli, mettendo nella bottega un tale disordine da cagionare al proprietario danno non lieve.

Il povero diavolo fu colpito da una sedia riportando una ferita alla testa. Appena potè svignarsela, corse a chiamare le guardie, le quali, insieme ai suoi avversari, arrestarono anche lui. Più tardi però, come narrammo ieri, il Peritz dovette essere condotto all'ospedale, dove trovasi tuttora sotto cura.

Il prezzo dell'onore. Teresa Steiss, una *etèra* trentenne, abitante in via Altana, trovò rissa ieri con un individuo, il quale si rifiutava di pagarla. L'individuo le gettò un catino sul capo, dandosi poi a precipitosa fuga. La seguace di Aspasia, con una ferita lacero-contusa, andò all'ospedale.

Teatro Filodrammatico. Non molta gente alla replica delle *Vicine galanti*.

Questa sera una *nuovissima* di Tito Ippolito d'Aste: *Isabella*.

Domani, per serata d'onore d'una attrice intelligente e simpatica, la sig.a Ida Gerbino, c'è un programma attraentissimo: 1. *Il piccolo Haydn*, in cui la sig.a Gerbino, sotto le vesti d'uomo, è tanto carina; 2. *Il signor Ipsilon*, nuova; 3. *Dall'avvocato*, nuovissima; più un monologo che verrà recitato da Ermete Novelli.

Anfiteatro Fenice. Ben frequentato il teatro iersera, alla *Marsigliese*, che si dava per la quinta volta.

I soliti applausi ed i soliti *bis*.

Questa sera il *Boccaccio*, protagonista la Urbinati.

Quanto prima la beneficiata del primo tenore sig. Bianchi.

Pregare.. rubare.. scappare... Questi tre concetti successivamente devono aver inspirato, a quanto sembra, quell'ignoto mariuolo che ieri, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, approfittò destramente del raccoglimento d'una signora che fervidamente pregava, per rubarle di tasca una tabacchiera d'argento del valore di fiorini 13. E riuscì a scappare, il birbone. Ma la coscienza forse gli griderà: „Rubare? scappare! dormire - forse... in prigione". E un giorno o l'altro vi dormirà. E' questione di tempo.

In Portineria. Lo stato di salute di quella Giuseppina B., caldarrostaia - di cui abbiamo raccontato ieri che ricevette un potente calcio nel ventre, dal venditore di fiammiferi Luca I., detto *Tondel* - non è punto sodisfacente.

La poverina, gravida in 7 mesi, è tuttora all'ospedale, sofferente.

In quanto ai motivi dell'alterco, abbiamo detto ieri ch'erano futilissimi. Ne giudichi il lettore:

Il poco galante signor Luca erasi recato nel portone della casa N. 5 in Barriera, a farvi ricerca di qualche cencio, o di qualche osso, nel mondezzaio. Trovò un osso e incominciò a rosicchiarlo. La Giuseppa, che si trovava presente alla *macchietta*, troppo realista, si diè a domandargli come mai non avesse schifo a fare di quelle sudicerie. Lui, per tutta risposta, le gettò una manata d'immondizie sul volto, gliene disse d'ogni colore, e per di più le diede quel siffatto calcio...

Carino, il signor Luca!

Sedici lustri! Quando s'hanno 80 anni sulla groppa e quando per soprassello la vista è indebolita parecchio, non si dovrebbe mai uscir di casa senza essere accompagnati. Non sappiamo se la casalinga Maria Marussich, abbia dei parenti, ma se ne ha spetterebbe ad essi di invigilare a questa elementarissima regola di prudenza. In caso diverso, se accadono poi, come non è difficile, dei malanni, di chi la colpa?

E il malanno ieri è capitato alla povera ottuagenaria. Camminando in via del Solitario inciampò contro il timone di un carro e cadde a terra, riportando lussazione alla spalla destra.

La signora Marussich, abita in via della Pietà N. 406, ed è nativa di Merna.

All'ambulanza chirurgica, a farsi medicare una escoriazione alla guancia sinistra, riportata in rissa, si recò ieri il muratore Antonio Guadagni, d'anni 16.

Equilibrio perduto. Quel vecchio dalla barba bianca, che vedesi girare per le vie della città con un fascio di libri e di giornali sotto le ascelle, sempre ubriaco, una volta o l'altra doveva perdere quell'equilibrio che con tanto stento studiavasi di conservare. Iersera, infatti, verso le 9½, gli toccò proprio di perderlo l'equilibrio, e cadendo, battè col capo sul selciato; riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Le guardie lo raccolsero e, messolo in una vettura, lo accompagnarono all'ospedale.

Si chiama Leopoldo Canonick, ha 65 anni, è celibe, da Lubiana, ed abita al N. 14 di Riborgo.

I ladri: Giovanni B., da Tomai, facchino, d'anni 29, fu trovato in possesso di un lenzuolo di furtiva provenienza. — Il calzolaio disoccupato Giovanni K., da Trieste, d'anni 17, ieri mattina alle 10, con un destro colpo di mano rubava dalla tasca della signora Maria S., che passava per la piazza dei Cordaiuoli, tre fiorini in banconote. — Giorni sono il facchino Vittorio C., detto *Japa*, tentò di penetrare, mediante chiavi false, nell'abitazione del signor Carlo D., in via Rigutti. — La servente Giuseppa K., d'Adelsberg, d'anni 24, rubò alla sua padrona un paio di orecchini d'oro, del valore di 16 fiorini. Tutti questi fior di galantuomini vennero tratti ieri in arresto.

Minimae. Per vagabondaggio notturno venne arrestata, ieri, Orsola G., da Chiopris, d'anni 30, senza occupazione. — La stessa sorte toccò al giornaliero Giuseppe V., d'anni 22, da Trieste, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 25 corrente:

Praga	62	48	65	15	35
Leopoli	44	51	45	71	66
Innsbruk	12	17	59	76	9
Hermanstadt	23	66	30	8	26

Ogni giorno una.

— Come va, caro dottore, col vostro ammalato, il signor Pagnottelli?

— Sono stato stamane per visitarlo, ma era diggià uscito...

— ?...

— Sì, l'han portato al camposanto.

Un direttore teatrale accusato. Ieri l'altro al giudizio distrettuale di Rudolfsheim, comparve il signor Francesco Frank, direttore di un teatro popolare; egli era accusato di quattro reati: 1. di aver venduto in una sera di rappresentazione, 250 viglietti per persone in piedi nella platea, mentre dalla commissione per i provvedimenti contro gl'incendi non aveva il permesso di venderne che soli 80; - 2. di aver tenuti i buglioli, per uso dei pompieri, parte coperti, parte in luogo poco accessibile; - 3. perchè una porta d'uscita, in luogo di esser chiusa con catenaccio, la era con un chiodo; - 4. di avere usato col commissario di polizia, nell'esercizio delle sue funzioni, maniere brusche.

L'accusa dice che, in caso d'incendio, le circostanze accennate ai tre primi punti potevano riescire fatali.

Il signor Frank rispose all'accusa che: non vendette mai - dopo la disposizione relativa - più di 80 viglietti oltre le sedie, per la platea; che, riguardo i buglioli, l'andava a seconda dell'umore del rispettivo commissario di polizia d'ispezione; chi li voleva coperti, chi scoperti, chi in evidenza, chi riposti; quanto alla porta ch'era inchiodata, disse che per un accidente fortuito, il catenaccio s'era rotto proprio di domenica; causa la legge sul riposo domenicale gli era impossibile trovare un fabro che l'accomodasse, quindi egli la inchiodò provvisoriamente. Circa poi ai modi bruschi usati verso il commissario d'ispezione, il signor Frank si scusò col dire ch'egli non lo riconobbe per tale, dacchè non vestiva la divisa.

Il dibattimento venne prorogato, per citare i bollettinari.

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½) „Isabella" — „Una tazza di thè".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½). „Boccaccio".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore 7½) „Wallenstein e Piccolomini".

Borsa del 25 Novembre. La tendenza della Borsa, in seguito al pessimo boulevard, con nuovo tracollo nello Spagnuolo, era assolutamente cattiva, ed i Corsi migliorarono soltanto sulle voci di vittorie Sarbe. In chiusa assai fermi sulla voce di armistizio, chiusa 285, 98.05 e 90, Metalliche 82.30, dopo aver toccato i minimi di 283.60, 97.67 e 89.70 Valuta invariata, Generali più sostenute, Rendita fiacca, fattosi 94 11/16 a 94 13/16, in chiusa più ferma. Berlino buono, Vienna fermissimo dopopranzo sulla ripetuta voce di armistizio 285.90 e 98.17, chiusa 285.40, 98.10, 90.07 e 82.30. Anche a Parigi la voce suddetta fa il suo dovere, e spinge l'Italiana da 95.70 a 96.15, più tardi, in chiusa, la smentita ufficiale dell'armistizio provoca leggera reazione a 96.02, e qui, conosciuto Parigi, siamo nominali 93.85 a 94.05.

Listino. Napoleon 9.98 a 9.99, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.39 a 11.41, Londra 125.70 a 126.15, Francia 49.75 a 49.95, Italia 49.50 a 49.75, Banconote italiane 49.55 a 49.75, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 82.10 a 82.35, Rendita ungherese in oro 4% 97.65 a 97.85, detta in carta 5% 89.70 a 89.90, Credit 284 a 285, Prestito greco del 1886 fr. 275 a 278; detto del 1881 fr. 282 a 285, Rendita italiana 93¾ a 93⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.